

## LA SANTA GROTTA



15 – 20 000 anni fa, in piena epoca glaciale, la Santa Grotta era già un luogo di spiritualità.

Nel Neolitico le popolazioni visitavano e rispettavano questo sito sacro.

La Nostra Madre delle acque, l'antico nome di questa meravigliosa montagna, era, mille anni prima Gesù Cristo, un importante luogo di pellegrinaggio, votato a ISIDE la Vergine Nera, e dove erano praticati i culti dedicati alle dee della fecondità.

I Celti e i loro druidi vi consacravano le Querce Re, e le chiamavano LA GARGARE (l'Abisso), che ha dato il nome al paese di Graguier.

Più tardi divenne il culto ad Aertemide, la Diana dei Romani. Lucano, il poeta Latino, vi vedeva uno spazio in cui gli dèi si riservavano l'eclusività e che non era bene penetrare.

I Liguri consideravano questo luogo come un campo assolutamente sacro, facevano rispettare il divieto di tagliare qualsiasi albero.

La Baume, o grotta in provenzale, è diventato un luogo elevato del mondo Cristiano. 2000 anni fa, la leggenda ci dice che Maria Maddalena scoprì questo sito, dopo il suo arrivo sulle spiagge del Mediterraneo Provenzale.

Essa risalì la valle dell'Huveaume e giunse nella piana d'AUPS, con l'intenzione di infliggersi le più difficili penitenze.

Questa solitudine le era stata offerta da una grotta scavata nella montagna. E vi dimorò 33 anni in preghiera.

I segni non sbagliano, quando Maria Maddalena giunse alla grotta, vi trovò un Drago cacciato da San Michele. La caverna era infestata da vipere. Il Drago è il simbolo delle forze nascoste e custodite, e impedisce al profano di entrare nel ventre materno.

Esso vieta l'accesso alle profondità della terra. Questo luogo oscuro non può essere raggiunto, per esservi iniziato, se non solo attraverso la padronanza di sé...

Per questo, abbiamo bisogno, in particolare di acqua che è abbondante nel Massiccio. Nella Grotta, secondo la leggenda, ci sarebbero le lacrime di Maria Maddalena ed è da queste lacrime che nacquero il Lattey, l'Issole, l'Argens, il Caramy e l'Huveaume.

Questo luogo è un luogo in cui l'uomo può passare dalla sua condizione terrestre al mondo della luce.

Questa caverna oscura e umida veicola un'informazione fredda che fa maturare, contribuendo ad una trasformazione interiore. E' in relazione con la luna, il San Pilon che culmina sul massiccio,

Un'altra leggenda viene associata alla Santa Baume, quella legata ai Compagnon e al Maestro Jacques. Figlio di un intagliatore di pietre provenzale, che, dopo aver appreso il mestiere dal padre, va in Grecia per perfezionarsi.

Attratto dalla reputazione del Re SALOMONE, è desideroso di lavorare al grandioso tempio che questi sta facendo costruire a Gerusalemme, e ci arriva passando dall'Egitto. Subito si fa notare per la sua assiduità e il suo impegno al lavoro. Viene chiamato Maestro. Conclusa la costruzione, munito di compensi attribuiti da Salomone, ritorna col suo Compagno SOUBISE alla sua città Natale in Provenza. Maestro Jacques sbarca a Marsiglia, e Padre SOUBISE prosegue sino a Bordeaux.

Prima di iniziare il suo viaggio per il paese, Maestro Jacques sceglie 13 Compagni e 40 discepoli. Viaggia per 3 anni, lasciando dappertutto il ricordo dei suoi talenti e delle sue virtù.

Un giorno, essendosi allontanato dai suoi discepoli, venne assalito da 10 fedeli di Padre SOUBISE, per assassinarlo. Tentando di fuggire, cade in una palude dove dei giunchi che lo avevano sostenuto lo mettono al riparo con le loro fronde. E alla fine mentre i vigliacchi cercano il modo di raggiungerlo, viene liberato dai suoi discepoli.

Dopo questo episodio, si ritira nella Santa Baume. Un mattino, prima del sorgere del sole, Maestro Jacques è solo, in preghiera, nel solito posto, d'un tratto arrivano i suoi accoliti e gli danno, come d'abitudine, il bacio della Pace. E' il segnale della sua morte. Cinque scellerati gli saltano addosso e lo ammazzano con 5 colpi di pugnale.

I suoi discepoli arrivano troppo tardi, ma abbastanza presto per ricevere gli ultimi saluti.

"Sto morendo, disse, Dio ha voluto così. Perdono i miei assassini, vi proibisco di perseguirli. sono già abbastanza malmessi. Un giorno dovranno pentirsene. Offro la mia anima a Dio, il mio Creatore, e voi, amici miei, ricevete il bacio della pace." Quindi spirò.

I Compagni togliendoli la sua tunica, trovano sul suo corpo un piccolo residuo di giunco, che lui portava in memoria di coloro che l'avevano trovato quando cadde nella palude.

Da allora i Compagnon adottarono il Giunco, simboleggiando il Bastone del Cammino..

Così la Santa BAUME costituisce oggi la tappa finale del Giro di Francia dei Compagnon, che è il cammino iniziatico che conduce alla destrezza di un mestiere attraverso il Dovere e la Perseveranza nelle prove quotidiane.

Questo pellegrinaggio viene svolto il 22 luglio. In quel giorno Il Compagnon riceve "i Nastri" simbolo del lavoro svolto ma incompiuto. Tale pellegrinaggio deve essere

compiuto dal Compagnon almeno una volta nella sua vita in memoria del maestro Jacques e di Maria Maddalena che è la loro Santa Patrona.

E' il giorno di SIRIO, la stella più brillante del cielo. Gli antichi Egizi la chiamavano la Stella del Nilo o Stella d'Iside. Annunciava lo straripamento delle acque del Nilo, l'inondazione benefica che depositava il limo fertile necessario alle colture, l'anno Egizio che cominciava il primo giorno dell'inondazione.

Quindi non è un caso che sia stata scelta questa data. Scegliendola i Cristiani proclamarono Maria Maddalena, Regina del cielo e succeditrice di Iside. Così come Iside fu la depositaria della resurrezione del suo sposo Osiride, anche Maria Maddalena fu la depositaria della resurrezione di Cristo..." secondo Michel CARRENO.

Nella leggenda di Santa Baume, si dice che il Maestro Jacques, fu sepolto in un luogo vicino a Saint Maximin, il suo cappello fu donato ai cappellieri, la sua tunica agli intagliatori di pietra, i suoi sandali ai fabbri ferrai, il suo mantello ai falegnami, la sua cintura ai carpentieri e il suo campanellino ai carrai...

Questa leggenda riguardo Maestro Jacques dà spazio a volte ad un'altra tradizione che non sarebbe altro che l'ultimo Grande Maestro dei Templari, Jacques de Molay, il quale avrebbe accolto sotto la bandiera del suo ordine dei Bambini di Salomone, in dissidio con la Società Madre, e gli avrebbe affidato "un compito" nuovo nel 1268. Padre SOUBISE sarebbe solo un monaco, benedettino o cistercense, che avrebbe conferito ai carpentieri di alta foggia, degli status speciali.